



Agenda Alumni FTL

In questo numero

Saluto del Presidente

Vita dell'associazione

- Questionario Alumni FTL
- Assemblea del 6 Novembre 2020

Presentazione del Comitato studenti FTL

Presentazioni:

- LPU
- Ratio
- MOOC "Religions from the Inside"

Intervista a Manfred Hauke

Intervista a Damiano Costa

“Faccio nuove tutte le cose”

Qualche giorno fa ci siamo lasciati alle spalle un 2020 che non ci dimenticheremo mai. Ancora confusi riguardo a quello che succederà nei prossimi mesi, riceviamo ciononostante qualche notizia rassicuranti riguardo allo sviluppo della Pandemia da Covid-19.

Sulla scorta di questa nuova speranza, assieme alla costante collaborazione con il Comitato degli Studenti, abbiamo pensato di raccogliere alcuni contributi che riguardano il passato e soprattutto il futuro della nostra facoltà e che speriamo possano portare auspici per un anno migliore.



Saluto del Presidente



Carissimi amici della Facoltà di Teologia di Lugano,

di sicuro sarete tutti d'accordo con me se iniziassi *ancora* una volta questo contributo con la formula — più che mai autentica: spero che stiate tutti bene! Ahimé, il nostro Cantone e di conseguenza la nostra Facoltà, le nostre comunità, le nostre famiglie si sono ritrovati a dover fare i conti con una crisi senza precedenti nella storia recente che ha colpito tutto il mondo.

Abbiamo fatto fronte a chiusure, inclusa quella della facoltà che ha offerto nell'ultimo semestre i corsi in modo ibrido e in modo digitale. Eppure, come anticipato nella pagina di copertina, il 2021 appena iniziato sembra offrire nuove speranze dal punto di vista medico e speriamo anche dal punto di vista sociale. È per questo che dopo aver dedicato l'ultimo numero esclusivamente alla vita della facoltà durante la pandemia, abbiamo tentato di proporre un numero che in qualche modo potesse dare uno sguardo al futuro e auspicare il ritorno ad una certa normalità pur tenendo conto della situazione difficile che stiamo vivendo.

È in questo senso che, con la preziosa collaborazione del Comitato degli Studenti, abbiamo deciso di svolgere due interviste rispettivamente al Professor Manfred Hauke e al Dottor Damiano Costa, che è stato tra le altre cose uno studente al Bachelor in Filosofia offerto dalla FTL. Con uno sguardo al futuro, sempre ancorato alla nostra facoltà, abbiamo voluto proporre due presentazioni di due associazioni studentesche in cui operano alcuni nostri studenti e alumni. Si tratta, per ordine di anzianità della *Law and Politics in Usi (LPU)* e di *Ratio*, l'associazione degli studenti di filosofia.

Abbiamo poi incluso la presentazione di un progetto ideato dal Professore Adriano Fabris e promosso dall'Istituto ReTe (Religione e Teologia) della Facoltà di Teologia di Lugano. Si tratta di un corso online aperto a tutti dal titolo *Religions from the Inside*. Il tema principale del corso è il dialogo interreligioso a partire dalla prospettiva *interna* alle religioni stesse, e in particolare all'ebraismo, al cristianesimo, all'islam, al buddismo e all'induismo. Si tratta sicuramente di un'opportunità importante anche per i nostri alumni e siamo felici di poter includere questo contributo nella nostra agenda.

Inoltre sotto al mio contributo troverete una bella iniziativa di alcuni alumni e in particolare del nostro vicepresidente Giancarlo Camisasca. L'idea è quella di offrire aiuto e consulenza, tutoring agli studenti alle prime armi.

È vero che non tutto—o forse quasi nulla—è nelle nostre mani in un periodo in cui dipendiamo quotidianamente dagli sviluppi della pandemia da Covid-19. Come associazione Alumni abbiamo svolto l'ultima assemblea di Novembre in modo digitale e abbiamo dovuto rinunciare alla nostra tradizionale panettonata natalizia. Sembra inutile aggiungere che non sappiamo quando potremo nuovamente incontrarci in presenza. Tuttavia, se c'è un messaggio che possiamo trasmettere attraverso questa piccola agenda, è che in questo periodo di incertezza il lavoro dell'associazione e della facoltà non è fermo. Le nostre attività—seppur ridotte—continuano; i corsi in facoltà continuano e di conseguenza il numero dei nostri laureati continua a crescere. Insomma tutto procede, seppure non nel migliore dei mondi possibili.

A testimonianza della nostra missione di esseri umani, teologi e filosofi in un mondo scosso dalla pandemia e dai suoi effetti, siamo spinti a vedere con nuovi occhi questa realtà nella quale operiamo e da cui siamo affetti. Ci confrontiamo con un mondo stanco e per la cui stanchezza non trova rimedio. Noi però in questa facoltà siamo abituati a fare astrazione da ciò che avviene nel presente nella ricerca del vero, dell'Assoluto. E credo di parlare a nome di tutti dicendo che un tale esercizio non può che fare bene alla nostra anima! La realtà però non scompare. I suoi problemi, le sue difficoltà restano. E allora, consci del privilegio nel quale ci troviamo, della libertà del nostro spirito, ritorniamo ad operare nell'ambiente che ci circonda nella prospettiva di un arricchimento e di un rinnovamento di quest'ultimo alla luce del *totalmente Altro* su cui abbiamo posto l'attenzione, a cui ci siamo *convertiti*.

Il mio modesto invito in quanto presidente Alumni per quest'anno nuovo è dunque quello di continuare a fare dunque quello che abbiamo sempre fatto, cioè continuare a rendere ragione della speranza che abbiamo e a trasmetterla a coloro che ci stanno attorno. È così che il mondo stanco con cui ci confrontiamo si fa nuova creazione.

Qualche settimana fa abbiamo celebrato il Natale. E mi sembra che il centro dell'Incarnazione sia proprio questo. Colui che potrebbe godere della propria beatitudine eterna, si fa carne e abita in mezzo a noi. E anche noi che potremmo chiuderci a riccio nella contemplazione della verità rivelata dovremmo ancora una volta tornare ad abitare il mondo e a prenderci cura del prossimo.

A tutti voi i miei migliori auguri di buon anno

David Anzalone,

Presidente dell'Associazione Alumni
david.anzalone@unilu.ch

Progetto di consulenza e assistenza agli studenti (Tutoring)

Alcuni ex-alumni sono disposti a fornire consulenza e assistenza agli studenti, soprattutto a quelli all'inizio del loro percorso di studi universitari, allo scopo di permettere loro di ambientarsi nella Facoltà superando le difficoltà iniziali di ordine linguistico (se non sono di madrelingua italiana) e metodologico.

Eventuali interessati ad usufruire di questo servizio o viceversa propensi a fornire la loro collaborazione possono rivolgersi a Giancarlo Camisasca: tel. +41 (0)91 9721924 – e-mail: g.camisasca@bluewin.ch.

Vita dell'Associazione

Novità editoriali FTL

Antonietta Moretti, *Eugenio Corecco. La grazia di una vita*, Lugano: Eupress FTL Cantagalli, 2020.

Annie Laurent, *L'islam. Ne parliamo, ma la conosciamo davvero?* Lugano: Eupress FTL-Cantagalli, 2020.

Linda Pelliccioli, *La morte cerebrale: morte della persona?*, Lugano: Eupress FTL-Cantagalli, 2020 (Collana *Specula—Biblioteca digitale*).

Jacques Servais (a cura di), *Adrienne von Speyr. Una donna nel cuore del Ventesimo secolo*, (CB 4), Lugano: Eupress FTL-Cantagalli, 2020

Guadagnare maggiore visibilità all'interno della FTL è l'obiettivo principale che ci siamo prefissati di raggiungere nell'anno associativo appena trascorso. I nostri progetti più importanti sono di certo stati rallentati a causa della pandemia.

Nel 2020 abbiamo cercato di contribuire al consolidamento dei legami fra gli alumni e la facoltà tramite la redazione di un questionario nel quale chiediamo agli alumni di raccontarci il loro percorso dopo l'ottenimento del titolo di studio alla FTL. Molti alumni lo riceveranno assieme a questa agenda. Invitiamo tutti coloro che non hanno ancora risposto al questionario di farlo e di mandare le risposte a alumni@teologialugano.ch.

Il 6 novembre 2020 si è tenuta la nostra assemblea annuale via ZOOM. E su proposta di alcuni partecipanti abbiamo deciso di prevedere un collegamento internet—tramite una piattaforma—anche per le future assemblee per favorire la partecipazioni di persone che non si trovano in loco.

Naturalmente, il sostegno e la collaborazione a possibili eventi in presenza alla Facoltà di Teologia dipende dagli sviluppi dell'attuale pandemia da COVID 19.



Il Comitato degli Studenti



Cari *Alumni*, cari studenti e cari amici della Facoltà di Teologia di Lugano,

è con grande piacere che vi saluto a nome del Comitato degli Studenti della nostra Facoltà.

Forse è la prima volta che vedete il mio nome. Sicuramente è una novità il fatto di scrivervi in veste di Presidente del Comitato degli Studenti. Mi piacerebbe iniziare questo breve scritto presentandomi. Davide Santini, classe 1998, originario di Vacallo, sono seminarista al Seminario San Carlo di Lugano e in FTL ho iniziato il quarto anno di studi.

Sono veramente contento delle numerose occasioni di collaborazione che negli ultimi tempi si sono instaurate tra il Comitato degli Studenti e l'Associazione *Alumni*. Collaborazioni che continuano a crescere e a maturare. Esse sono segno del fatto che apparteniamo tutti alla grande famiglia della FTL. È da quando ho cominciato a studiare a Lugano che ho percepito un clima fraterno e familiare all'interno della nostra istituzione accademica. Ed è proprio per questo che ho voluto presentarmi: perché è importante conoscersi all'interno di una famiglia!

L'anno che abbiamo appena concluso è stato un tempo particolare e difficile. Nonostante questo, ci siamo fatti forza e siamo andati avanti con i nostri progetti e le nostre idee, anche se con nuove tempistiche, modalità tutte da scoprire e con gli accorgimenti del caso. Sono sicuro che continueremo su questa strada anche in futuro, tutti assieme e sempre più uniti.

A nome di tutti i membri del Comitato degli Studenti, vi auguro ogni bene per l'anno che inizia.

Il Signore effonda su tutti noi la sua grazia, ci doni per tutto l'anno vita e salute, ci custodisca integri nella fede, costanti della speranza, perseveranti nella carità, disponga opere e giorni nella sua pace, ascolti le nostre preghiere e ci conduca alla felicità eterna (cfr. Messale Romano, *Benedizione solenne all'inizio dell'anno*).

Davide Santini

Presidente del Comitato degli Studenti

Comitato degli Studenti

Presidente: Davide Santini

Vicepresidente: Valentina Anzini

Segretario: Jacopo Crivellari

Membri:

Pavel Ogrebchuk

Luigi Maglione

INFO:

cds@teologialugano.ch

Comitato *Alumni* FTL

Presidente: David Anzalone

Vicepresidente: Giancarlo Camisasca

Segretario: Emanuele Martinelli

Membri:

Chiara Benzoni-Ferrioli;

Catrina Granata

alumni@teologialugano.ch

david.anzalone@unilu.ch

Eventi FTL

Settimana intensiva *Intelligenza artificiale. Scienza. Filosofia e Teologia* (15-19 Febbraio 2021) con Luca Maria Gambardella, Alessandro Facchini, Mario De Caro, André Marie Jerumanis e Linda Pellicoli.

Per maggiori informazioni: info@teologialugano.ch

Corso *Teologia di S. Giuseppe. Percorsi biblici, storici, sistematici e pratici*, proposto da dalla FTL in occasione dell'anno iosefino proclamato da papa Francesco con la lettera apostolica "Patris Corde". A cura del dr. Giuseppe Mattanza.

Per maggiori informazioni: info@teologialugano.ch

Qui sotto:

Convegno "San Carlo figura europea del III millennio", Febbraio 2020;

Visita del Cardinale Gerhard Müller, Settembre 2018.



Law and Politics in USI

L'associazione studentesca LPU (*Law and Politics in USI*) è nata nel 2017 ad opera di Emanuele Martinelli, l'attuale presidente, e David Anzalone, entrambi allora studenti di filosofia all'ISFI presso la Facoltà di Teologia di Lugano – ed entrambi, ora, membri del comitato Alumni della FTL. LPU nasce con l'intento di colmare un vuoto all'interno del campus universitario di Lugano, ovvero di portare all'Università della Svizzera Italiana uno spazio dove gli studenti di tutte le facoltà potessero informarsi e mettersi in gioco nel dibattito politico. Quando si parla di dibattito politico, nei numerosi eventi che, da allora, l'associazione ha avuto occasione di portare in università, si intendono in realtà tante cose.

Da filosofi, ovviamente i fondatori hanno donato alla LPU un'*imprinting* inizialmente votato in particolare alla teoria politica. Sono state organizzate conferenze, seminari e dibattiti aperti su vari temi generali che riguardano le posizioni ideologiche di varie posizioni all'interno dello spettro politico. Oggi questo aspetto non manca, ovviamente, ma le attività dell'associazione hanno inteso collaborazioni con professori internazionali e con altre associazioni studentesche e non che hanno permesso di ampliarne gli orizzonti.

Sono nate da queste collaborazioni, per esempio, discussioni storiche su particolari momenti della politica internazionale, come l'evento dell'anno accademico scorso sulla trasformazione dei Paesi dell'ex Unione Sovietica dopo la caduta del muro. Sono nate riflessioni su temi di attualità, dialogando anche con prospettive concrete di azione che vengono proposte da varie voci nel dibattito politico nazionale e internazionale, come la conferenza *Clima: il dibattito che non c'è*. Sono nati anche dibattiti, a cui sono invitati tutti i rappresentanti dei partiti giovanili del cantone, circa i temi delle votazioni nazionali che si tengono periodicamente in Svizzera, come la tavola rotonda organizzata intorno alla proposta del reato di discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale dell'anno scorso.

Per il futuro, LPU si propone di continuare questa sua attività, per cui ha ricevuto un'accoglienza calda da parte di molti studenti dell'USI. La cosa di cui l'associazione è più orgogliosa, sicuramente, è la sensazione di aver fatto approdare nel campus universitario un servizio così importante, ovvero una piattaforma di riflessione sulla vita politica del nostro mondo e, nel locale, del nostro cantone. Per molti studenti che, giustamente, si occupano d'altro nel loro corso di studi, le attività dell'LPU sono in qualche modo una formazione complementare tutt'altro che scontata.

Questi tempi, segnati dal coronavirus, rendono molto difficile fare previsioni sulle prossime attività. Le idee sono tante, ma chissà se lo saranno anche le occasioni di incontrarsi di persona! A partire da questo semestre, LPU s'è avvalsa della *partnership* di associazioni fidate per portare contenuti *online*, come *webinar* e conferenze organizzate su Zoom, in maniera tale da poter coinvolgere, oltre agli studenti e ai fedeli degli eventi passati, anche persone provenienti dall'Italia e da altrove.

Se vuoi metterti in contatto con l'associazione, per avere informazioni, rimanere aggiornato sulle sue attività, oppure per farne parte, scrivi un'email a martie@usi.ch, e segui i profili Facebook e Instagram dell'LPU!

Presentazione a cura di Emanuele Martinelli, Segretario dell'Associazione Alumni

Intervista al Prof. Manfred Hauke

Mi parli un po' di lei, della sua formazione, dei suoi studi.

Nato nel 1956 a Hannover, sono cresciuto nella città di Paderborn. I miei genitori provengono dalla Germania orientale, oggi parte della Polonia (Prussia orientale, Slesia). Ho frequentato un liceo specializzato in lingue moderne e facevo parte di un gruppo di liceali cattolici guidati da un padre francescano (di origine berlinese, da giovane convertito dal protestantesimo). I miei genitori, gli insegnanti di liceo e il religioso francescano hanno avuto un ruolo decisivo per la formazione della mia fede e per la vocazione al sacerdozio ministeriale.

Ho iniziato i miei studi di filosofia e teologia nel 1975 a Paderborn dove ho ricevuto il diploma in teologia nel 1980. Ho proseguito gli studi con il dottorato a Monaco di Baviera sotto la guida di Leo Scheffczyk, già a me conosciuto in un anno di studi precedente, quando anche Joseph Ratzinger divenne Arcivescovo nella metropoli bavarese (1977-78). Dopo il dottorato (sul sacerdozio femminile), concluso nel 1981, ho proseguito la formazione pastorale nella mia diocesi di origine e sono stato ordinato sacerdote il 21 maggio 1983, alla vigilia di Pentecoste. Ho lavorato quattro anni come vicario parrocchiale, con responsabilità particolari per i giovani. Nel 1987 ho cominciato ad Augsburg un lavoro da assistente per il prof. Anton Ziegenaus che ha guidato la mia tesi di abilitazione (sul peccato originale nei Padri greci) pubblicata nel 1993, anno in cui sono arrivato al nuovo "Istituto accademico di Teologia" a Lugano, come professore di Dogmatica.



Cosa ricorda degli inizi della Facoltà e dei suoi primi obiettivi alla sua Fondazione?

Sono arrivato all'ateneo luganese per la prima volta nel novembre 1992 per incontrare l'allora Rettore e Vescovo di Lugano, Mons. Eugenio Corecco. Ciò è stato poche settimane dopo l'inizio del primo semestre dell'istituto poi diventato "Facoltà di Teologia" nel 1995. Ho iniziato a imparare l'italiano e tenuto un primo corso in blocco, in febbraio e marzo 1993, sul mistero di Dio. Sono poi stato accettato come professore stabile a partire da settembre 1993. C'era un'atmosfera di "primavera" con caratteristiche spesso smarrite nella situazione della teologia accademica contemporanea: un'armonia tra fede personale e lavoro teologico, visibile nella Santa Messa quotidiana, nella cappella di S. Teresa di Lisieux (Via Nassa 66), dell'intera comunità accademica; una comunione notevole tra professori e studenti che risiedevano in parte nello stesso edificio; i professori presenti, dopo la S. Messa, condividevano il pranzo, occasione di uno scambio amichevole; nei seminari biblici, con aperture alla teologia sistematica e alla pastorale, collaboravano professori di varie discipline, una collaborazione altrove spesso evitata; una responsabilità personalizzata dei professori stabili per la guida degli studenti (una specie di "tutoring"). Vi sono state, però, anche delle debolezze nella didattica, come la prevalenza dei seminari sui corsi, e nella gestione della comunità accademica che hanno portato, dopo la morte di Mons. Corecco il 1° marzo 1995, alle dimissioni del primo Rettore che non si presentò alla sua lezione inaugurale del semestre autunnale 1995. Quest'evento, purtroppo, ha fatto perdere anche vari aspetti valevoli del primo inizio. È rimasto, comunque, l'orientamento di base di una formazione teologica robusta e fedele alla Chiesa, con un'apertura internazionale nella vita accademica.

Ricorda qualche evento particolare che vorrebbe condividere e che l'ha particolarmente colpita?

Una volta, nella seconda parte degli anni 90, sono stato in un aereo partito dall'aeroporto di Lugano. Si poteva guardare giù verso la città e il monte San Salvatore. Davanti a me si trovava un commerciante del Sudafrica che stava telefonando con la sua moglie: "Cara, adesso qui a Lugano in Svizzera. Non ho mai visto nella mia vita un posto così bello ...". Possiamo essere grati di vivere in un luogo favorito dal clima prealpino e da una cultura che mette insieme vari vantaggi tipicamente svizzeri con tratti di provenienza mediterranea. Lugano è un luogo d'incontro tra Nord e Sud e tra culture diverse. Ciò porta dei vantaggi per la nostra formazione personale e (spero) anche per la crescita della fede.

Un consiglio che darebbe agli studenti di teologia, basandosi sul l'esperienza che lei ha?

Per affrontare bene la teologia, occorre privilegiare lo studio di opere scritte da autori classici competenti e santi. Chi conosce bene la biografia di vari santi (p.es. Martino di Tours, Benedetto di Norcia, Elisabetta di Turingia, Giovanni Maria Vianney, Giovanni Bosco), è già vaccinato contro certi eccessi di una teologia secolarizzata. Bisogna sviluppare una sensibilità, un "istinto" per la dottrina vera e profonda, che cresce dalla preghiera contemplativa di tutti i giorni focalizzata sulla parola di Dio. Nella lettura, prima di affrontare degli autori "di tutti i colori" alla moda, ci vuole lo studio di opere composte da autori affidabili cattolici "di origine controllata". Per poter andare controcorrente – oggi spesso molto necessario –, bisogna studiare tanto, cercando anche delle "perle preziose" nascoste al grande pubblico.

L'08 aprile 2020, Papa Francesco ha deciso di istituire una nuova Commissione di studio sul diaconato femminile in cui lei è stato nominato come membro. Come è stato per lei apprendere questa notizia? Cosa può dirci sul tema?

Ho fatto delle pubblicazioni sul tema già in precedenza. Un mio articolo citato tra l'altro dal documento della Commissione Teologica Internazionale sul diaconato del 2002 compare, nella versione aggiornata, anche nei volumi di un simposio tenuto a Lugano sul profilo specifico del diaconato, pubblicato nel 2018 e 2019 in tre lingue (italiano, tedesco e portoghese). Insieme a due colleghi, ho potuto consegnare al Santo Padre questi volumi alla fine dell'anno 2019. Nonostante questi precedenti, sono stato sorpreso dalla nomina. Dal mio articolo di taglio storico (e altri interventi più sistematici) emerge con chiarezza che un diaconato femminile identico al diaconato come parte del Sacramento dell'Ordine nella successione apostolica non è mai esistito e teologicamente non è possibile. È importante, invece, valorizzare la cooperazione di tutti i cristiani, uomini e donne, nella comunità della Chiesa per far crescere il regno di Dio. E qui il contributo femminile è indispensabile. Anche la teologia offre un ampio spazio per la presenza femminile.

Cosa augura alla facoltà per il futuro?

Auguro alla FTL di proseguire sulle orme tracciate dal suo fondatore, Mons. Corecco: una comunità amichevole tra professori e studenti, un insieme tra fede vissuta e studio accademico, un'apertura internazionale a favore dell'evangelizzazione, un lavoro teologico attento alle sfide del presente e fedele alla divina rivelazione presentata dalla Chiesa cattolica.

Intervista a cura di Valentina Anzini

Ratio: L'associazione filosofica di Lugano

Ratio è l'associazione di filosofia attiva a Lugano (presso l'Università della Svizzera Italiana). L'associazione viene fondata dagli studenti di filosofia dell'Istituto di Studi Filosofici (Bachelor) di Lugano e dell'Università della Svizzera Italiana (Master).

Ratio nasce con una missione ben precisa: promuovere la filosofia e mostrarne la bellezza a tutti. Noi di Ratio per questo motivo da un lato organizziamo degli eventi rivolti agli associati come *reading groups* o *research colloquia*; dall'altro lato organizziamo degli eventi aperti al grande pubblico: eventi, conferenze e non solo, allo scopo di diffondere la passione per il filosofare. Quella per la filosofia è una passione che ci dovrebbe coinvolgere tutti, per questo i nostri eventi cercano di arrivare a un *target* quanto più vasto possibile.

Non solo eventi ma anche editoria. Ratio, infatti, è impegnata in attività editoriali. Infatti, scriviamo articoli non solo per L'Universo, giornale studentesco all'interno del Corriere del Ticino. Inoltre, Ratio ha fondato la prima rivista filosofica dell'università di Lugano: *Therefore*. La prima pubblicazione della rivista è avvenuta a ottobre.

Uno degli eventi a cui Ratio si impegna è quello che viene organizzato in occasione della Giornata Mondiale della Filosofia in collaborazione con philosophie.ch che organizza una rassegna di eventi "Le Giornate Filosofiche". È il secondo anno di collaborazione con Philosophie.ch è l'evento che era previsto per il 19 Novembre 2020 è stato rinviato a causa della pandemia al prossimo semestre. L'evento che si terrà nel mese di Maggio prevede una conferenza pubblica sui controfattuali tenuta da due docenti dell'Istituto di Studi Filosofici e del Master in Philosophy di Lugano: la Professoressa Anna Marmodoro e il Professore Andrea Bottani. L'evento sarà poi seguito da un buffet.



Per maggiori informazioni scrivete ad associazione.ratio@usi.ch

Presentazione a cura di Carla Peri e Paolo Gigli

Religions from the inside:

Il corso online sul dialogo interreligioso

Quanto è indispensabile confrontarsi, oggi? La nostra società ha, certo, sempre fondato la propria stabilità sul principio di integrazione di pareri ed orientamenti culturali differenti. Tuttavia, ora come mai prima, la necessità di comprendersi sembra essere diventata cruciale. I social, il mondo virtuale, l'intera rete internet non sembrano far altro che mostrare la rilevanza assunta dall'interazione fra persone.

Il corso *Religions from the inside: improving the interreligious dialogue* promosso dall'Istituto Re-Te (Religione e Teologia) della Facoltà di Teologia di Lugano nasce esattamente dal desiderio di rispondere a questa profonda esigenza di dialogo. Lo fa cercando di mettere in relazione mondi che molto spesso sono rimasti distanti e poco noti l'uno all'altro, quello delle religioni.

È così che è sorto, da un'idea del Professor Adriano Fabris, il progetto: creare un corso che coinvolgesse alcune figure cardine delle cinque principali religioni mondiali e che permettesse al contempo un confronto online tra credenti di differenti confessioni religiose. Lo spazio virtuale diviene, a tal scopo, un luogo di scambio in cui apprendere i principi fondamentali di ciascun credo e avere la possibilità di confrontarsi con chi, a partire da questi presupposti, si trova a vivere la propria quotidianità.

Un imam, un rabbino, una monaca induista, un esperto di buddhismo, il Rettore della nostra Facoltà: sono questi i protagonisti, esperti in merito, chiamati a raccontare la propria religione e condividerne gli aspetti essenziali. L'obiettivo perseguito è quello di mettere in luce quanto il dialogo interreligioso non si designi affatto quale esigenza secondaria, quanto piuttosto come cifra costitutiva stessa per le diverse fedi. *Religions from the inside*, il titolo, assume dunque questo principale significato: conoscere una religione dall'interno e guardarla con gli occhi del fedele vuol dire rendersi conto che il dialogo non solo è possibile ma indispensabile. La cooperazione è parte del linguaggio fondamentale delle Rivelazioni, dunque anche il compito affidato a ciascun credente.

Non troviamo, dopotutto, quest'urgenza sottolineata anche nelle parole di Papa Francesco proprio nella sua ultima enciclica *Fratelli tutti*? È esattamente questo aspetto che ha bisogno di essere 'praticato' e coltivato come nuova consuetudine. Da qui il sottotitolo che ci tiene a suggerire il risvolto concreto del corso, quello dell'*improving the interreligious dialogue*, l'esercizio e la pratica del dialogo interreligioso.

Ma avendone conosciuti gli obiettivi principali, cerchiamo ora di capire come funziona questo itinerario: Si tratta di un corso MOOC (acronimo di **M**assive **O**pen **O**nline **C**ourse), dunque interamente online, ospitato sulla piattaforma britannica FutureLearn. Il corso è diviso in sei settimane, ovvero sei moduli di apprendimento. Il partecipante troverà per ogni settimana quattro brevi video-lezioni da sei minuti massimo, dei testi di approfondimento e altre attività interattive inerenti alla tematica trattata. Tutto il materiale è in lingua inglese, essendo l'inglese la lingua ufficiale della piattaforma e, ovviamente, il mezzo che più permette lo scambio tra utenti di tutto il mondo.

Cosa deve fare nello specifico chi è interessato a seguire il MOOC? Per prima cosa, dovrà crearsi un account su FutureLearn (<https://www.futurelearn.com/>) in modo del tutto gratuito, che gli permetterà di accedere alla piattaforma ed al catalogo formativo di quest'ultima. Potrà poi cercare il corso e cliccare su "Join the course for free". La seconda edizione partirà l'8 marzo 2021 e i partecipanti avranno la possibilità di consultare il materiale per otto settimane a partire dal giorno dell'iscrizione.

Seguire online sarà possibile anche per coloro che lavorano a tempo pieno, poiché la formazione a distanza permette agli studenti di adattare la gestione delle ore di studio ai propri bisogni. Una volta registrato, ogni partecipante avrà a disposizione il materiale di tutte le settimane: non sono previste infatti live-streaming o momenti in sincrono e tutte le lezioni sono già presenti per essere ascoltate.

Seguire online sarà possibile anche per coloro che lavorano a tempo pieno, poiché la formazione a distanza permette agli studenti di adattare la gestione delle ore di studio ai propri bisogni. Una volta registrato, ogni partecipante avrà a disposizione il materiale di tutte le settimane: non sono previste infatti live-streaming o momenti in sincrono e tutte le lezioni sono già presenti per essere ascoltate. In ogni momento, tuttavia, sarà possibile intavolare una discussione con gli altri partecipanti tramite il forum della piattaforma. Questo permetterà la creazione di una o più comunità di apprendimento in rete, uno degli aspetti più positivi della formazione a distanza. I partecipanti non avranno quindi solo modo di arricchire il proprio bagaglio di conoscenze, ma avranno anche la possibilità di conoscere persone con gli stessi interessi, provenienti da tutto il mondo.

Non resta, dunque, che andare a scoprire 'di persona' di cosa si tratta. Lasciamo di seguito per tutti coloro che fossero interessati il link utili per saperne di più.

(Agli interessati è già possibile pre-iscriversi, cliccando qui : <https://www.futurelearn.com/courses/religions-from-the-inside-interreligious-dialogue/2> riceveranno un memorandum via mail all'avvio del corso).

Pagina Facebook: <https://www.facebook.com/ReTeLugano>

Canale Instagram: <https://www.instagram.com/istitutoretelugano/>

Un caro saluto a tutti e un augurio di buon anno,

Beatrice Granaroli e Giorgia Mora,

team Religions from the inside



Religions from the inside

Intervista al Dr. Damiano Costa

Ricorda qualche evento particolare del suo percorso alla FTL che vorrebbe condividere e che l'ha particolarmente colpita?

In generale ho un ottimo ricordo dei miei tre anni al Bachelor. Ma tentando di ripensare a qualche evento specifico di quel periodo, mi trovo in una circostanza curiosa: i miei ricordi più nitidi sono quelli dei momenti che per me sono stati più difficili. Ad esempio ricordo molto bene che il mio Bachelor è iniziato con una settimana intensiva tenuta da Kevin Mulligan. Il corso fu molto denso e di forte impatto, e spaziava dal tema della verità a quello della mente, dal tema dei valori a quello dell'esistenza. Una settimana davvero intensiva! Tra l'altro durante quella settimana è stata anche la prima volta che ho sentito parlare dell'esperimento mentale della stanza di Mary, a cui sono molto affezionato, come sanno bene i miei studenti di Antropologia! Ricordo anche molto bene un seminario avanzato di Alessandro Giordani sulla *Critica della Ragion Pura*. In classe eravamo in quattro e Giordani non ci lasciava un attimo per fiatare! Ora che ci penso, mi chiedo per quale ragione sono proprio questi i momenti che ricordo meglio. Penso che sia perché sono quelli che mi hanno lasciato di più, non solo per la ricchezza dei loro contenuti, ma anche perché sono quelli che più mi hanno mostrato quanto avessi ancora da imparare e mi hanno così spronato a crescere.

Damiano Costa

Dopo il Bachelor in Filosofia alla FTL, ha conseguito un Master e poi il dottorato presso l'Università di Ginevra. È stato Visiting Scholar alla Columbia University di New York e Academic Visitor all'Università di Oxford. Ha insegnato a Ginevra, Friburgo e al Corpus Christi College di Oxford. Ha al suo attivo una monografia e diverse pubblicazioni su riviste internazionali. Dal 2017 è Vicedirettore dell'Istituto di Studi Filosofici della FTL.

Ci parli un po' dell'inizio dei primi anni del Bachelor in filosofia in cui lei era studente e della sua evoluzione fino ai tempi di oggi.

Il nostro Bachelor era già un percorso molto forte 15 anni fa anni fa, ma lo è ancora di più oggi, grazie ad alcuni aspetti in cui è essenzialmente cambiato. Rispetto al passato è un percorso molto più internazionale. Il numero dei corsi propriamente filosofici così come quello dei nostri professori invitati è più che raddoppiato e nel corso degli anni ha incluso ed include professori da università prestigiose come l'Università di Oxford, di St Andrews, il Collège de France, il King's College di Londra, l'Università della California, Irvine. Anche l'identità del nostro Istituto è andata precisandosi e consolidandosi sempre più. Lugano è oggi un rarissimo punto d'incontro fra diverse tradizioni e metodologie filosofiche, coniugando nel nostro Bachelor filosofia e storia della filosofia, filosofia analitica e filosofia continentale.



In questi anni il Bachelor sta poi crescendo anche grazie alla presenza del nuovo Master in Filosofia dell'Università della Svizzera Italiana. Si tratta di un Master che è progettato per preparare alla ricerca e ai programmi di dottorato più impegnativi e tra i suoi 25 docenti insegnano alcune figure di primissimo piano della filosofia mondiale.

Un consiglio che darebbe agli studenti di filosofia, basandosi sulla sua esperienza?

Il mio consiglio è di sfruttare appieno le tante possibilità che il nostro Bachelor sa offrire. Vi faccio due esempi. Il primo riguarda l'interazione con i nostri docenti. C'è un aspetto, infatti, in cui il Bachelor non è mai cambiato, ed è uno dei suoi aspetti più peculiari e più forti: la dimensione contenuta, quasi familiare, delle sue classi. Ora come allora i seminari sono frequentati da una media di 10/15 studenti, il che permette uno scambio molto inteso fra gli studenti e il docente, sia in classe che fuori.

Questo aspetto per me è stato fondamentale e lo è stato anche grazie alla mia intraprendenza: ogni settimana, due volte a settimana, mi presentavo, assieme ad alcuni colleghi, nell'ufficio di Alessandro Giordani e discutevamo tutti assieme dei temi filosofici che più ci colpivano. Sono stati momenti per noi incredibilmente formativi e che ricordo con affetto.

Il secondo esempio riguarda una realtà appena nata, ovvero Ratio, l'associazione degli studenti di filosofia di Lugano. In questi primi anni di vita, l'associazione ha già promosso diverse attività interessanti, dalle conferenze per il grande pubblico ai gruppi di lettura. È una nuova occasione per i nostri studenti di diventare protagonisti del loro percorso accademico – un'occasione che li esorto a non perdere!

Cosa augura alla facoltà per il futuro?

La FTL è un'università giovane, dinamica e in crescita costante. Le auguro di proseguire in questo percorso di crescita e in particolare di sviluppare sempre più l'ambito della ricerca svolta dai suoi collaboratori. La Svizzera è per molti versi il luogo ideale dove fare ricerca, grazie alla sua comunità universitaria, le sue infrastrutture accademiche e soprattutto grazie al grande investimento sul finanziamento della ricerca che la Confederazione rinnova ogni anno attraverso il Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica. Mi auguro che la FTL sia sempre più capace di sfruttare questa grande occasione di crescita che i nostri colleghi all'estero non hanno il privilegio di avere.

Intervista a cura di David Anzalone



È disponibile l'ultimo numero della *Rivista Teologica di Lugano 2* (2020) con i contributi di André-Marie Jerumanis, Anton Štrukelj, Manfred Lochbrunner, Manfred Hauke, Emanuele di Marco, Elia Carrai, Samuele Francesco Tadini, Franco Manzi, Kevin J. Symonds, Pietro Messa e Giuseppe Reguzzoni.

L'editoriale del Prof. Dr. André Marie Jerumanis (Lugano) "Nel centesimo anniversario della nascita di san Giovanni Paolo II" è accessibile online su www.teologialugano.ch



Qui sopra: Consegna dei diplomi, Maggio 2019

Qui sotto: Visita del Cardinale Gerhard Müller, Settembre 2020

